# Su le mascherine. Ma giÃ¹ la maschera dellâ??ipocrisia

## Descrizione

**Lettera aperta a Ennio Abate**

di **Rita Simonitto**

*Le denunce circostanziate e non ideologiche, le analisi puntuali e problematiche, i tentativi di interrogarsi sulle strategie politiche messe in atto per la gestione di una pandemia da Covid, che appare a molti contraddittoria e a tratti insensata, sono numerose anche sul Web. (Solo alcuni esempi: qui, qui, qui, qui, qui). Questi scritti richiederebbero letture impegnative e gruppi di riflessione che oggi sono quasi inesistenti. Vengono perciÃ² presto dimenticati o sono facilmente sovrastati dal rumore di fondo dei mass media. Questi forniscono esclusivamente valanghe di notizie emotive tese ora a rassicurare ora a impaurire. E sono queste purtroppo che i social riecheggiano o entrano nei discorsi quotidiani. Poliscritture ha pubblicato vari contributi sul tema della pandemia ma si fatica â?? Ã¨ bene dirlo â?? a ragionare e a comprendere in profonditÃ  i mutamenti che stanno avvenendo a tutti i livelli esterni e interni alla vita organizzata delle popolazioni. La Lettera aperta di Rita Simonitto Ã¨ un generoso tentativo di rilanciare una riflessione intermittente. Ricostruisce criticamente la cronaca degli ultimi mesi, denuncia le responsabilitÃ  politiche di governo e opposizione, testimonia vivacemente un disagio che Ã¨ di molti e la volontÃ  di non rassegnarsi. Ripropone anche, senza farla esplicitamente, la domanda piÃ¹ difficile: cosa si puÃ² fare di piÃ¹ e meglio? [E. A.]*

Caro Ennio, tre le impellenze che mi hanno spinto a riprendere (in ritardo, oggi siamo al 24.11) il tuo post â??Ancora nella gabbia del Lockdownâ?• del 5.11.2020.

1. una permanente disperazione per quanto continua ad accaderci in un deserto di idee perchÃ© lâ??unico pensiero imperante Ã¨ legato alla â??sopravvivenzaâ?• la quale tende a funzionare in termini di â??o / oâ?•, â??*mors tua, vita meaâ?•,* salute o economia, ecc. ecc*.* Cosa ben diversa dal â??vivereâ?• che implica apertura alle ipotesi, ad una disponibilitÃ  dialettica.
2. una incontenibile rabbia â?? che devo perÃ² controllare â?? per lo sfregio che ci viene quotidianamente inferto da coloro che, in modo del tutto arbitrario e schizoide (prima un â??si puÃ², si puÃ²â?• e poi â??vi siete mossi da irresponsabiliâ?•) si arrogano il diritto di dirci qual Ã¨ il â??nostro beneâ?•. SÃ¬, Ennio, uno sfregio. CosÃ¬, senza timore di essere tacciata per anarchico-libertaria â?? come hai risposto allâ??amico â??insofferenteâ?? nel post di cui sopra (â??Scrivere: â??Di nuovo trattati come bambiniâ?• o chiedersi â??PerchÃ© ci lasciamo umiliare cosÃ¬?â?•, dice subito molto del tuo spirito anarchico-libertario e del rifiuto (istintivo o ragionato) delle nuove misure governativeâ?•)â?? vorrei solo esprimere la mia libertÃ  di pensiero e di critica a fronte di un sistema politico (in particolare quella italiano) che ci mostra gli esiti drammatici dellâ??appiattimento culturale iniziato parecchi anni fa. Un ottundimento derivato anche da un bisogno di omertÃ  su un certo passato, cosÃ¬ che per chiudere fantasmi nellâ??armadio si Ã¨ finito per chiudere lo stabile intero, anzi, di piÃ¹: certe â??Zoneâ?• sono addirittura interdette!

Mi assilla inoltre la reminiscenza degli antichi attacchi fatti alla meritocrazia, quando oggi non possono non balzare agli occhi situazioni in cui Ã¨ palese che non ci si puÃ² improvvisare amministratori di un Ministero, gestire Leggi, e, men che meno, affrontare emergenze come quella pandemica che ci Ã¨ capitata inaspettata se non si Ã¨ dotati di un minimo di preparazione.

1. In aggiunta a tutto ciÃ², mi turba la lirica (pur splendida e anche da me partecipata) di D. Salzarulo â??La curva dâ??autunnoâ?•, perchÃ© trasuda speranza, anche se triste, mentre quotidianamente ogni speranza di futuro viene assediata non dal â??nemico invisibileâ?• (cosÃ¬, erroneamente, Ã¨ stato presentato il Covid 19) bensÃ¬ da uno sfinimento progressivo della popolazione, demotivazione accompagnata dai piÃ¹ lugubri fantasmi della Morte e di fronte ai quali anche i Cavalieri dellâ??Apocalisse si ritraggono. Non si palesa nessuna forma di accompagnamento da parte di chi (s)governa il Paese in questa situazione drammatica, ma una crudeltÃ  mista a sadismo che mi richiama le parole della cacciata dallâ??Eden fatte ad Eva (â??moltiplicherÃ² i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figliâ?•) e ad Adamo (â??maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vitaâ?•). Oggi, i novelli Torquemada minacciano: â??morirete tutti se vi rendete colpevoli di aver violato le regoleâ?• (regole, tra lâ??altro, contraddittorie). Se non fosse tragico, verrebbe da rispondere come fece M. Troisi al predicatore che voleva intimorire la popolazione al grido â??ricordati che devi morire!â?•: â??SÃ¬, sÃ¬. Moâ?? me lo segnoâ?•! (Nel film di M. Troisi - 1984 â?? â??Non ci resta che piangereâ?•).

Come sempre, ci sono le gocce che fanno traboccare un vaso ormai stracolmo:

- la prima, riguarda la dichiarazione dellâ??infettivologo Massimo Galli (ma non aveva dichiarato pubblicamente che si sarebbe ritirato dalle apparizioni televisive?) in cui, esondando dal suo territorio di â??uomo di scienzaâ??â?? esondazione che, peraltro, va di moda oggi attraverso una tuttologia imperante -, ha affermato che le festivitÃ  natalizie andrebbero vissute â??da remotoâ?• , ossia collegandosi agli affetti piÃ¹ cari via Skype e privilegiando, per gli eventuali regali natalizi, le piattaforme internazionali *on line* (tipo Amazon).

Queste prese di posizione ci fanno intuire un possibile â??progettoâ??, una â??linea socio-politicaâ?? che andrÃ  a sancire la condizione di solitudine, della distanza/deprivazione affettiva (gli affetti sono portatori di danni, si sa!), nonchÃ© una progressiva disumanizzazione e de-socializzazione: il tutto eretto a nuovo stile di vita (e di cui giÃ  oggi incominciamo a vedere i nefasti effetti). La tranquillizzante rassicurazione che si tratterÃ  solo di un breve periodo di sacrificio e dopo ci sarÃ  la ripresa della â??normalitÃ â?? â?? anzi, ci ritroveremo migliori di prima -, non Ã¨ che una pietosa bugia giÃ  detta a sostegno del primo *lockdown* e il cui smascheramento oggi Ã¨ palese agli occhi di tutti. E il â??mantraâ??, strombazzato a destra e a manca, â??siamo i miglioriâ?•, non Ã¨ servito ad altro che a nascondere la polvere sotto il tappeto: siamo agli ultimi posti dei parametri internazionali in quanto a crescita, buona gestione del bene pubblico e burocrazia (e anche in termini di valutazione pandemica: oggi, alla seconda ondata, siamo sÃ¬ ad un terzo posto, ma solo per il numero di decessi).

- la seconda goccia, Ã¨ il ricorso allâ??algoritmo, decisore indiscutibile (nonchÃ© imperscrutabile) delle scelte che verranno fatte in merito alle chiusure per Covid 19 nelle varie Regioni visto che un *lockdown* generalizzato sarebbe impopolare e turberebbe il consenso. La indefettibilitÃ  dei 21 parametri scelti, refrattari ad ogni valutazione qualitativa ha, in un certo senso, tolto le castagne (abbondantemente bruciacchiate) dal fuoco delle indecisioni e confusioni governative.

SÃ¬, perchÃ© il PdC [Presidente del Consiglio] â?? onde mascherare la INDUBBIA difficoltÃ  a gestire un evento cosÃ¬ inusitato e terribile, si Ã¨ trincerato dietro una cautela decisionale propagandata come necessaria (e, inizialmente, lo era) ma tramutatasi poi in una reiterata ossessione. Facendosi (falso) scudo dei tecnici e dei vari Organi di SanitÃ  Nazionale e Internazionale, che affermavano tutto e il contrario di tutto (e subendo accuse piÃ¹ o meno velate di partigianeria) -, ora ha trovato la â??quadraâ??: la â??responsabilitÃ â?? sarÃ  tutta dellâ??Algoritmo.

Eâ?? proprio vero che la realtÃ  supera la fantasia se penso al film di S. Kubrick, â??2001, Odissea Caporettonello spazioâ?• (1968). In quel film, a bordo della navicella spaziale Discovery One, era stato installato un supercomputer di nome HAL 9000, acronimo per Heuristic ALgorithmic (â??algoritmo euristicoâ??) al fine di gestire quel periglioso viaggio in modo â??asetticoâ??, onde evitare gli scogli di conflitti soggettivi nelle scelte da prendere da parte dellâ??equipaggio. Non evitÃ² nulla, andÃ² in tilt (per un umano si direbbe â??impazzÃ¬â??) e, per chi non lo avesse ancora visto, non faccio â?? *spoiler*â?? sul finale.

- la terza goccia contempla la presunta impossibilitÃ  di cambiare un governo in corsa e men che mai in una situazione drammatica come lâ??attuale. E quindi si cerca di tenere in piedi con le unghie e con i denti un esecutivo che non â??egueâ?? niente di propulsivo ma soltanto pericolose ripetizioni di errori giÃ  fatti. Ricordo che il Gen. Luigi Cadorna, che attribuÃ¬ la disfatta di Caporetto alla scarsa combattivitÃ  di alcuni suoi reparti anzichÃ© imputarla alla sua impermeabilitÃ  ad ascoltare consigli esterni, venne sostituito dal Gen. Armando Diaz. E si era nel pieno della Prima Guerra Mondialeâ?¦

Premetto che non voglio turbare quei sentimenti di â??placida rassegnazioneâ?? di fronte alla patita â??sopravvenienza di eventi imponderabiliâ?•: ognuno risponde a seconda di quanto puÃ² gestire o meno. E non mi va di essere tacciata da â??negazionistaâ?? (di non so cosa perchÃ© il virus câ??Ã¨, eccome!) e men che meno costretta in una assurda riduzione â??*ad Hitlerumâ??,* come se godessi dei morti per virus, solo perchÃ© vorrei presentare alcune problematicitÃ  e non mi accordo al â??pensiero unicoâ??.

Premetto anche che non Ã¨ nel mio stile fare polemiche, ma oggi piÃ¹ che mai mi riesce intollerabile la mistificazione. Le â??bugieâ?? dei politici le ho sempre messe in conto, so che le false promesse sono il loro pane quotidiano, ma qui siamo in un ambito completamente diverso, ovvero lo stravolgimento della realtÃ , il ribaltamento di ogni principio di responsabilizzazione dove i â??non-piÃ¹-cittadiniâ?? vengono sottoposti alternativamente ad inneggiamenti o ad affossamenti.

Inoltre premetto che tendo ad essere rispettosa delle regole, anche se ho delle perplessitÃ  sulla loro sensatezza e sul loro inserimento in un progetto previsionale. In ogni modo mi seccherebbe morire a causa dellâ??insipienza altrui accompagnata a volte anche da malafede.

Dolorosamente mi risuonano alcuni versi del sonetto n. 66 di Shakespeare quando parla della â??povera nullitÃ  tutta agghindataâ?•â?¦ , della â?•forza invalidata dal potere zoppicanteâ?•â?¦,dellâ?? â??arte imbavagliata dallâ??autoritÃ â?•. Non Ã¨ forse questo il panorama che ci si presenta oggi?

Certo, mi si dirÃ : â??Ma siamo di fronte al Covid, bellezza!â?•, il â??nemico invisibile!â?•. Senza dubbio il virus non Ã¨ visibile a occhio nudo; senza dubbio la sua struttura, le sue dinamiche di trasmissione ci sono in parte sconosciute, ma ciÃ² non ne fa un nemico bensÃ¬ un â??oggettoâ?? che si andrÃ  a conoscere e a decrittarne lo statuto. A ciÃ² serve la scienza, pur con i suoi limiti e le sue contraddizioni interne, altrimenti ci atteggiamo come i nostri antenati che vivevano come â??nemicoâ?? tutto ciÃ² che non conoscevano. Lâ??espressione di cui sopra, rappresenta dunque la prima grande mistificazione onde rimestare nel torbido delle nostre paure ancestrali: â??il nemico invisibileâ?•.

Nello stesso tempo, non possiamo limitarci a guardare il dito (il Coronavirus) e non la luna, ovvero un sistema capitalistico che attualmente ha bisogno di trasformarsi e utilizza tutto ciÃ² che ha a disposizione, fra cui anche la pandemia che, come accade per la famosa eterogenesi dei fini, gli Ã¨ capitata fra le mani producendo quellâ??annullamento residuo di socializzazione che ancora persisteva. Non a caso, con un bel *lapsus* freudiano, si Ã¨ parlato di â??distanziamento socialeâ?? anzichÃ© di â??distanziamento fisicoâ??. E questa Ã¨ la seconda mistificazione: â??distanziamento socialeâ?• verso cui si sta alacremente operando per fini che esulano dal contenimento del virus.

Dallâ??Europa allâ??America, ovviamente con le differenze socio-politiche ed economiche specifiche di ogni singolo Paese, pare che il *trend* sia questo: un attacco spietato a quelle specifiche forme di socializzazione che possono rappresentare un pericolo in quanto passibili di venire trascinate da eventuali â??soggetti non assoggettatiâ?• al potere dominante (il tema Ã¨ molto complesso per essere sviluppato qui).

CosÃ¬ vediamo le aziende che previlegiano il lavoro da remoto, la scuola con didattica a distanza, i teatri con rappresentazioni trasmesse via Netflix, lo *shopping* mediato da i*nfluencer* sponsorizzati da catene tipo Amazon, i ristoranti dove la cultura del piacere nello stare a tavola viene sostituita dalla depressione di un pasto portato a domicilio, anche con amici, sÃ¬, ma senza quel clima di incontri che rendeva il ristorante luogo in cui ci si ristorava non solo col cibo ma anche attraverso i rapporti con le persone. Ovvero la socialitÃ  Ã¨ stata soppiantata dalla virtualitÃ  (e viralitÃ ) dei *social* (che di â??socialeâ?? non hanno nulla, contano solo i numeri dei gradimenti). Emblematico nella sua drammaticitÃ  questo episodio: lâ??invit oa portare la mascherina protettiva non arriva dallâ??autorevolezza di chi ci governa e si dovrebbe prendere cura delle nostre sorti, bensÃ¬ dagli *influencer* che hanno piÃ¹ ascolti.

La stessa informazione, il cui compito sarebbe appunto quello di dare forma comprensibile agli eventi, si Ã¨ trasformata in notizia la quale, piÃ¹ che â??informareâ??, deve essere â??sensazionaleâ??, suscitare â??sensazioniâ?? non riflessioni e quindi pensiero. La stessa malattia deve entrare nel circolo mediatico, meglio se esibita/raccontata nel suo dramma dai Vip.

Fatte queste premesse, veniamo ad alcuni dettagli.

Giustamente Paolo Di Marco (8.11 â?? h. 14.44) scrive: â??il potere ci fa questo â?¦per i suoi interessi..â??: quale potere? O mettiamo nome, cognome, indirizzo o evitiamo affermazioni fumose; il â??a chi giovaâ?? dovrebbe sempre avere consequenzialitÃ  logiche e anche qui possibilmente controllabili.â?•

Rispondo che, ovviamente, nomi, cognomi e indirizzi potranno essere desunti dai dati che riporto.

Partiamo dal 5 gennaio 2020: il Ministero della Salute invia a vari Enti tra cui lâ?? Istituto Superiore di SanitÃ , lâ?? Ospedale Spallanzani di Roma e il Sacco di Milano una nota di tre pagine. Oggetto: â??Polmonite da eziologia sconosciutaâ?•. Il Ministero spiega che al 31 dicembre la Cina ha segnalato alcuni casi di questo genere (poi il 3 gennaio i casi sono diventati giÃ  44. Il mercato di Wuhan viene chiuso e da lÃ¬ a poche ore inizieranno a emergere i primi Covid). La nota del Ministero aggiunge dellâ?? altro. Si legge: â??I segni e i sintomi clinici consistono principalmente in febbre, difficoltÃ  respiratorie, mentre le radiografie al torace mostrano lesioni invasive in entrambi i polmoniâ?•. Si tratta delle ormai note polmoniti interstiziali bilaterali. Eppure si prosegue come nulla fosse. Gli italiani nulla immaginano. I vertici sanitari invece sÃ¬, ma queste sintomatologie non vengono comunicate a quei medici di base che stanno sul territorio nÃ© vengono allertati i medici ospedalieri che verranno a contatto con lâ??epidemia senza alcuna protezione informativa in merito. Sembra che non si attivi alcun piano antipandemico, non solo perchÃ© quello in vigore Ã¨ obsoleto (risale al 2017) ma perchÃ© si cerca di derubricare lâ??evento come una forma influenzale un poâ?? piÃ¹ virulenta.

Il 1Â° febbraio, in apparente contraddizione con le affermazioni tranquillizzanti di cui sopra, il Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza per 6 mesi e stanzia 5 milioni di euro. Viene nominato Commissario straordinario il Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli.

Il 4 febbraio, il Ministero della Salute istituisce una task force dedicata al virus 2019-nCoV e rafforza i controlli negli aeroporti e porti italiani. I presidenti leghisti di Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia e della provincia autonoma di Trento chiedono al governo di imporre la quarantena a chi rientra dalla Cina (tenendo conto che il 25 gennaio lÃ¬ hanno festeggiato il capodanno cinese con assembramenti a go-go), compresi gli alunni delle scuole, ma vengono accusati di â??razzismoâ?? verso i cinesi e di portare panico immotivato tra la popolazione. Lo slogan Ã¨: â??il nemico non Ã¨ il virus ma il razzismoâ?•. La celebrazione dellâ??involtino cinese da parte di politici e di giornalisti diventa lo scenario dove si contemplano le nostre paure e le relative scaramantiche difese.

Arriviamo al 21 febbraio. Ã? il nostro venerdÃ¬ nero. A 54 minuti dalla mezzanotte lâ?? Ansa batte la prima agenzia: â??Coronavirus, un contagiato in Lombardiaâ?•. Ã? il â??paziente unoâ?•, un 38enne ricoverato per polmonite allâ??ospedale di Codogno, nel basso Lodigiano. Nel corso della giornata emergono due casi a Voâ?? Euganeo, nel Padovano: alle 23.40 uno dei due, un 77enne di Monselice, muore. Ã? il primo morto in Italia. Salvini intima al governo di chiudere tutto: â??Chiudere! Blindare! Proteggere! Controllare! Bloccare!â?•.

Il 22 febbraio, Conte firma un decreto: le aree dei due focolai del Lodigiano e di Voâ?? Euganeo diventano â??zone rosseâ?•: non si potrÃ  uscire nÃ© entrare. Nel corso della giornata i contagi arrivano a 76. Panico!

Il 23 febbraio: vengono chiuse le scuole in sei regioni del Nord.

Il 26 febbraio. Il presidente della Lombardia Attilio Fontana si mette in isolamento in diretta Facebook dopo aver annunciato la positivitÃ  di una sua collaboratrice. Non solo viene preso in giro per i suoi movimenti maldestri nellâ??indossare la mascherina ma viene accusato di allarmismo ingiustificato.

Il 27 febbraio. Da piÃ¹ parti si sollevano le grida contro chi semina paura per paralizzare il Paese. Il sindaco di Milano Beppe Sala chiede al governo di riaprire i musei, riapre i locali dopo le 18 (giÃ  chiusi dalla Regione), indossa la t-shirt con lo slogan #milanononsiferma, si fa ritrarre mentre prende lo spritz e condivide un video commissionato da 100 brand della ristorazione che esalta i â??ritmi impensabiliâ?• della capitale morale. M. Salvini, preso in contropiede e non volendo screditarsi come colui che ostacola lâ??operositÃ  della Regione, va da S. Mattarella a chiedere di â??Riaprire tutto e far ripartire lâ?? Italiaâ?• e intima al governo: â??Riaprire tutto quello che si puÃ² riaprireâ?•.

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti va sui Navigli per un simbolico aperitivo coi giovani del partito. Nove giorni dopo annuncerÃ  di essere positivo al Coronavirus.

Il 28 febbraio. Il governo approva il decreto legge â??misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse allâ?? emergenza epidemiologica da COVID-19 â??. Salvini chiede: â??Aprire, aprire, aprire! Si torni a produrre, a comprare, si torni al sorrisoâ?•.

- Confcommercio stila un decalogo: â??Sono gli ultimi giorni di saldi: approfittane! Vai dal parrucchiere o dallâ?? estetista! Incontra gli amici al bar per un aperitivo, non sono piÃ¹ chiusi dopo le 18! Esci a cena, i ristoranti sono aperti!â?•
- Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia denuncia al Corriere i danni della psicosi da Coronavirus: â??Lâ?? export e il turismo hanno pesanti contraccolpiâ?•. Riapre il Duomo di Milano.

Questo triste e drammaticamente parossistico calendario-indice di un disorientamento generale senza guida alcuna, accompagnato da dichiarazioni governative del tipo â??Siamo prontissimiâ?• (Presidente del Consiglio da Lilli Gruber), â??Non possiamo presentarci come il lazzaretto dâ??Europaâ?• (Presidente del Consiglio), â??AndrÃ  tutto beneâ?• e, in alternanza, da DPCM restrittivi, in un andamento a fisarmonica (stonata, peraltro!) -nascondeva una ben altra veritÃ : a gennaio sia i Servizi Segreti (la cui delega Ã¨ nelle mani del premier Conte), sia un dossier (poi secretato e declassato a â??scenarioâ?? mentre invece il frontespizio titolava â??Piano Nazionale Anticovidâ?•) definivano: il primo, lâ??avvento di una pandemia (non una semplice influenza) e, il secondo, le linee guida da adottare per fronteggiare ciÃ² a cui si sarebbe andati incontro (terapie intensive, stoccaggio mascherine e altri ausili sanitari, dispensari distribuiti nel territori, reclutamento di personale medico e infermieristico) computando anche il numero delle perdite di vite umane (numeri che poi si andranno a riscontrare nella lugubre veritÃ  dei fatti).

CiÃ² fa sÃ¬ che il governo, appunto il 1Â° di febbraio, da un lato dichiari lo stato di emergenza per sei mesi ma, dallâ??altro, non avvii quelle procedure previste nel Piano Emergenza Pandemica. Oltretutto il nostro era fermo al 2017 (mera fotocopia di quello del 2006 e quindi senza alcun aggiornamento).

GiÃ  nel 2010 Formigoni, alle prese con lâ??Aviaria, aveva denunciato lâ??inadeguatezza del Piano del 2006. Ma non se ne fece nulla. Di fronte alla mole pesantissima di impegni di cui farsi carico, unita alla carenza di soggetti preparati alla bisogna e capaci di affrontare lâ??emergenza, la strada presa fu quella di procedere a seconda di come tirava il vento del consenso: dal negare il problema (â??si tratta solo di una influenzaâ?•) allo scodellamento quotidiano di Dpcm restrittivi coadiuvati in questo da una pletora di virologi, infettivologi, microbiologi che trovavano finalmente una loro *audience* e il cui successo mediatico avrebbe potuto anche portare ad una certa visibilitÃ  anche politica.

CosÃ¬ inizia il balletto/calvario delle mascherine sÃ¬ e mascherine no (â??non servonoâ?•, si dice anche da fonti autorevoli quali lâ??OMS, ma solo perchÃ© non ci sono â?? parecchie migliaia sono state inviate per solidarietÃ  a Wuhan dal nostro Ministro degli Esteri) e la danza macabra del palleggio delle responsabilitÃ  tra Governo centrale e Regioni.

A tutto ciÃ² si aggiunge un Parlamento esautorato e una operazione di blindatura di notizie sanitarie, anche lÃ¬ con varie mistificazioni in merito alla loro secretazione: non ci sarebbe stata alcuna secretazione, viene detto. Ma allora perchÃ© ricorrere al TAR Lazio contro la richiesta di accedere a quei fascicoli fatta dalla Fondazione Einaudi per vederci chiaro? E, alla fine, essere presentati con molti â??*omissis*â???

Anche la recente audizione del Ministro alla Salute, Roberto Speranza, al Copasir (il ministro si ostina ad affermare che allâ??ISS [Istituto Superiore di SanitÃ ] non era pervenuto nessun Piano Nazionale Anticovid ma solo ipotetici scenari) viene secretata.

Quindi si preferÃ¬sce operare con la paura. Presentando lâ??epidemia come una catastrofe inevitabile e ingovernabile, anzichÃ© come un evento che poteva essere fronteggiato sia pure con difficoltÃ  â?? in virtÃ¹ anche del fatto che il PdC [Presidente del Consiglio] aveva prolungato lo stato di emergenza e quindi assumendosi poteri decisionali di pronto intervento senza finire nelle maglie della burocrazia â?? approntando quelle misure sanitarie adatte alla bisogna. Sarebbe stato anche sufficiente consultare un Software messo a disposizione dellâ??OMS (pur essendo un organo alquanto deficitario e di parte) per fronteggiare la pandemia, strumento in grado di calcolare i fabbisogni del territorio e procedere di conseguenza.

La paura! Mi angoscia e mi si ghiacciano le vene nel ricordare quanto disse Goering interrogato a Norimberga sul come mai il popolo tedesco avesse potuto tollerare tanto orrore perpetrato dal Terzo Reich. Macabra la risposta. â??Eâ?? stato facile e non ha nulla a che fare con il nazismo, ha a che fare con la natura umana. Lo puoi fare in un regime nazista, comunista, socialista, in una monarchia o in una democrazia. Lâ??unica cosa che si deve fare per rendere schiave le persone Ã¨ impaurirle. Se riuscite a immaginare un modo per impaurire le persone, potete fargli quello che voleteâ?•.

E, purtroppo, Ã¨ cosÃ¬. Fior di letteratura sia scientifica che letteraria ne dÃ  conferma!

Ecco, quel giocare con le debolezze della natura umana come vediamo anche oggi, mi ha distrutto dentro. Da qui la mia profonda disperazione di cui ti ho parlato allâ??inizio.

Nello stesso tempo posso anche capire. A febbraio/marzo le risorse disponibili erano veramente al lumicino: un irrisorio investimento del 6% del PIL sulla SanitÃ ; sgretolata la medicina territoriale; tagliati decine di migliaia di medici, di infermieri, di posti letto a seguito di faziose politiche di austeritÃ  (sempre propagandate per il â??nostro beneâ??!).

Sarebbe stato troppo facile gridare contro un governo di â??incapaciâ??: nÃ© piÃ¹ nÃ© meno che come sparare sulla Croce Rossa. Quindi, ciÃ² che Ã¨ avvenuto nella prima ondata lo includo (anche se con uno sforzo generoso) ad una impreparazione a fronte di difficoltÃ  oggettive di natura organizzativa, sanitaria e non. DifficoltÃ  che perÃ² â?? anzichÃ© essere presentate in Parlamento onde mettere in atto ALLORA un lavoro comune, di â??squadraâ?? (come si caldeggia OGGI) per il bene pubblico -, vennero sottaciute, anzi, addirittura negate con un perentorio â??Siamo prontissimi!â?•.

Ma ciÃ² che sta avvenendo adesso, no, non puÃ² essere accettato. Dopo i â??fantastiliardiâ?? ventilati (e parte di questi come sono stati utilizzati â?? anzi, sprecati -?) la situazione Ã¨ al collasso. Ci troviamo di fronte ad una specie di reiterazione del reato, perÃ² senza alcuna manifestazione di riconoscimento della propria insipienza ma soltanto un riversare le colpe sugli altri (sulla popolazione â?? che pur avrÃ avuto i suoi *deficit* a causa anche di informazioni caotiche -; sulle Regioni â?? che pure avranno avuto le loro negligenze). In questo modo (come suggeriva il caro buon S. Freud in â??Ricordare, ripetere, rielaborareâ?•), se non si rielabora non si impara e si rischia di ripetere gli errori *ad infinitum*. E ciÃ² vale per tutti, non solo per chi ci (s)governa. Anche per chi gestisce lâ??informazione.

La memoria storica Ã¨ importante, ma vi si deve accedere senza preconcetti o ideologie che sviano e condizionano lâ??osservazione.

Nella cronaca che ho riportato, ho segnalato che tutto il mondo politico si Ã¨ â??impasticcatoâ??, ognuno a modo suo e ognuno con le sue ragioni.

PerÃ² Ã¨ chi detiene il potere che ha la responsabilitÃ  di tenere la barra!

24.11.2020

**Categoria**

1. APPUNTI POLITICI

**Tag**

1. Adamo
2. algoritmo
3. Attilio Fontana
4. Beppe Sala
5. bugie
6. Cadorna
7. Caporetto
8. Covid 19
9. Diaz
10. Eva
11. fantasia
12. Giuseppe Conte
13. governo

14. influencer
15. Kubrick
16. lavoro da remoto
17. lockdown
18. Massimo Galli
19. Matteo Salvini
20. Nicola Zingaretti
21. OMS
22. pandemia
23. Paolo Di Marco
24. rabbia
25. realtÃ
26. Rita Simonitto
27. Shakespeare
28. Troisi
29. Wuhan

**Data di creazione**
25 Nov 2020
**Autore**
simonitto-rita